

In terza media conclusi 350 mila test computer based, da ieri tocca alle classi campione

Prove Invalsi, pc no problem

Il responsabile, Ricci: il vero problema è la connettività

DI EMANUELA MICUCCI

Quota 350 mila. Tante sono state le nuove prove nazionali Invalsi computer based (Cbt) in III media concluse nella loro prima settimana di somministrazione, il 16% del totale. Di queste 51 mila svolte sabato e 50 mila già il primo giorno, il 4 aprile. Intanto, ieri è partita la somministrazione nelle classi campione, che proseguirà fino al 12 aprile. Mentre le classi non campione avranno tempo fino al 21 aprile per lo svolgimento delle prove, che quest'anno prevedono anche una verifica degli apprendimenti in inglese oltre a quelli italiano e matematica. Quasi un interno mese di rivelazioni per coinvolgere 547mila studenti di III media. Da questo anno, infatti, la partecipazione alle prove è un requisito per l'ammissione agli esami di Stato, come prevede il decreto legislativo

n.62 del 2017.

Impossibile, quindi, astenersi o assentarsi. Dal Miur allora arrivano indicazioni per lo svolgimento delle prove Invalsi per gli studenti di III media della scuola in ospedale o in istruzione domiciliare (nota prot. n.5606 del 30 marzo 2018). La prova si terrà nella struttura ospedaliera in cui l'alunno è ricoverato nel caso in cui il periodo di cura o di degenza coincida con quello previsto per la svolgimento della prova nazionale. Stessa modalità per i casi di istruzione domiciliare per gli studenti impossibilitati a recarsi a scuola.

Inoltre, la nota precisa che se entrambi questi alunni fossero impossibilitati per particolari condizioni fisiche a svolgere la prova nella finestra temporale assegnata, «l'istruzione scolastica di riferimento dovrà contattare direttamente l'Invalsi (inviando una mail a prove@invalsi.it, ndr) per concordare

tempi e modalità specifiche per ciascuna situazione». L'invito è anche a inoltrare la comunicazione ai dirigenti scolastici delle scuole polo per la scuola in ospedale e per l'istruzione domiciliare.

Non si placano le polemiche sull'uso del pc per le prove: 216 mila le postazioni disponibili nelle scuole, pari a un computer ogni 2,5 studenti in ogni istituto. Per l'Invalsi «un dato incoraggiante». Non concordano sindacati e presidi. «Le scuole senza computer sono solo otto: per loro abbiamo provveduto con delle postazioni mobili», risponde il responsabile Invalsi dell'area prove **Roberto Ricci**, aggiungendo che «il vero problema non è la disponibilità delle macchine ma la connettività». Che per il momento sta reggendo, fin dal picco di 17 mila connessioni simultanee il primo giorno. E connessioni internet molto lente o mancanti e anche la preoccupazione dei presidi per l'Anp.

— © Riproduzione riservata

